



**Testi e immagini:**  
Fabio Bona  
**Progettazione grafica:**  
[www.mottarella.com](http://www.mottarella.com)

**Numeri Utili:**  
**Baita di Orimento**  
tel. 031.830412

**Ferrovia Monte Generoso (CH)**  
tel. (0041) (0) (91) 6305111

**Informazione Turistica S. Fedele Intelvi**  
(apertura stagionale)  
tel. 031.832498

**Segnalazione Incendi Boschivi**  
1515

**Comunità Montana Lario Intelvese**  
tel. 031.830741

**Coordinamento  
Grande Progetto di Montagna**  
[www.gpmlario.it](http://www.gpmlario.it)



## La Caverna Generosa

La Caverna Generosa (Lo Co 2694) fu scoperta nel 1988 da due speleologi della Sezione Ticino, appartenente alla Associazione Speleologica Svizzera, che, percorrendo in estate la zona, ne individuarono l'apertura. Viste le piccole dimensioni di questa apertura, dovette, in ogni modo, essere ampliata per permettere il passaggio.

La Caverna Generosa al momento della scoperta, quindi prima degli interventi per facilitarne l'accesso per fini turistici avvenuti nel 1998, era costituita da uno stretto cunicolo iniziale, lungo circa 25 metri, per mezzo del quale si accedeva ad una prima sala ("Saletta"), dalla quale, attraverso uno stretto e difficile sifone, si giungeva dopo circa 70 metri in una sala più ampia ("Sala Terminale") all'interno della quale furono trovati i primi reperti di orso delle caverne (*Ursus spelaeus*) che hanno dato l'impulso determinante per l'esecuzione dei primi scavi paleontologici (1991).

I primi studi relativi a reperti di *Ursus spelaeus* e *Ursus arctos* raccolti in superficie avvennero nel 1989. Alcuni ossi, rinvenuti sul piano di calpestio, furono inoltre datati con il metodo del 14C nel Laboratorio dell'Università di Zurigo fornendo un'età di 38200±1400 anni BP (UZ2429, ETH 4249).

Purtroppo i reperti che giacevano sulla superficie di grotta furono recuperati dagli speleologi senza rispettare alcun criterio scientifico così da rendere impossibile alcun tipo di analisi tafonomica della superficie stessa. Ad oggi non si conoscono neppure fotografie scattate per testimoniare la situazione al momento della scoperta.

Nel 1991 il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Milano fece alcuni saggi di scavo per verificare la consistenza del deposito e quindi la possibilità di eseguire scavi continuativi. Dato l'esito positivo di questi accertamenti negli anni successivi furono condotte alcune campagne di scavo, che proseguono anche oggi, con l'appoggio logistico della Ferrovia del Monte Generoso S.A..

Viste le dure condizioni di scavo nei primi anni ogni campagna di scavo non durò più di una settimana. Questo fu dovuto sia al difficile accesso alla "Sala Terminale", quindi con problemi per il recupero delle ingenti quantità di reperti trovati, sia alla limitata disponibilità finanziaria. Fin dall'inizio degli scavi, condotti in modo sistematico, è stata individuata l'area più idonea alla ricerca ed è stata suddivisa in settori; procedendo in profondità sono sempre stati rispettati i diversi livelli stratigrafici individuati, per ognuno di loro sono state fatte analisi sedimentologiche oltre alla raccolta d'ingenti quantità di sedimento alla ricerca di resti di micromammiferi.

Altra importante decisione per la ricerca dall'interno della Caverna Generosa fu presa quando l'esecuzione di alcuni saggi eseguiti nella galleria iniziale, inverno 1997, rivelarono la presenza di reperti fossili in profondità anche molto prima della zona classica di scavo. Così nell'autunno 1998, grazie al sostegno finanziario della Ferrovia del Monte Generoso S.A., anche in vista della possibilità di rendere visitabili gli scavi, si è proceduto ad uno scavo che ha interessato la cavità dall'ingresso fino all'inizio della "Sala Terminale". Così come prospettato il deposito si è rivelato abbondantemente fossilifero fin dai primi metri permettendo di recuperare interessanti reperti relativi a differenti intervalli di tempo ed in diverso stato di conservazione.

Vista la stabilità e la sicurezza della grotta è stato permesso ai turisti del Monte Generoso di visitare la cavità per avere l'eccezionale possibilità di vedere un deposito fossilifero dal vivo e di poter osservare direttamente le modalità di scavo e di recupero dei fossili degli animali che un tempo vivevano in questa stessa area.

L'illuminazione è garantita da una coppia di generatori e da un duplice impianto che copre tutto il percorso e l'area di scavo.



Regione Lombardia



Provincia di Como



**Monte Generoso**  
sulle tracce  
dell'orso  
delle caverne



# Il sentiero dell'orso

## Partenza:

S. Fedele Intelvi, località Alpe d'Orimento (m 1.277)

## Arrivo:

Vetta Monte Generoso (m 1.701)

## Dislivello:

m 424  
Tempo di percorrenza:  
h 4.00 per l'intero anello.  
(+ h 1.30 variante per la Cima Crocetta)

## Periodo consigliato:

da primavera ad autunno

## Grado di difficoltà:


facile (E); la variante e la breve parte ferrata per la vetta, non obbligatoria, sono più impegnative (EE)

## Interesse:

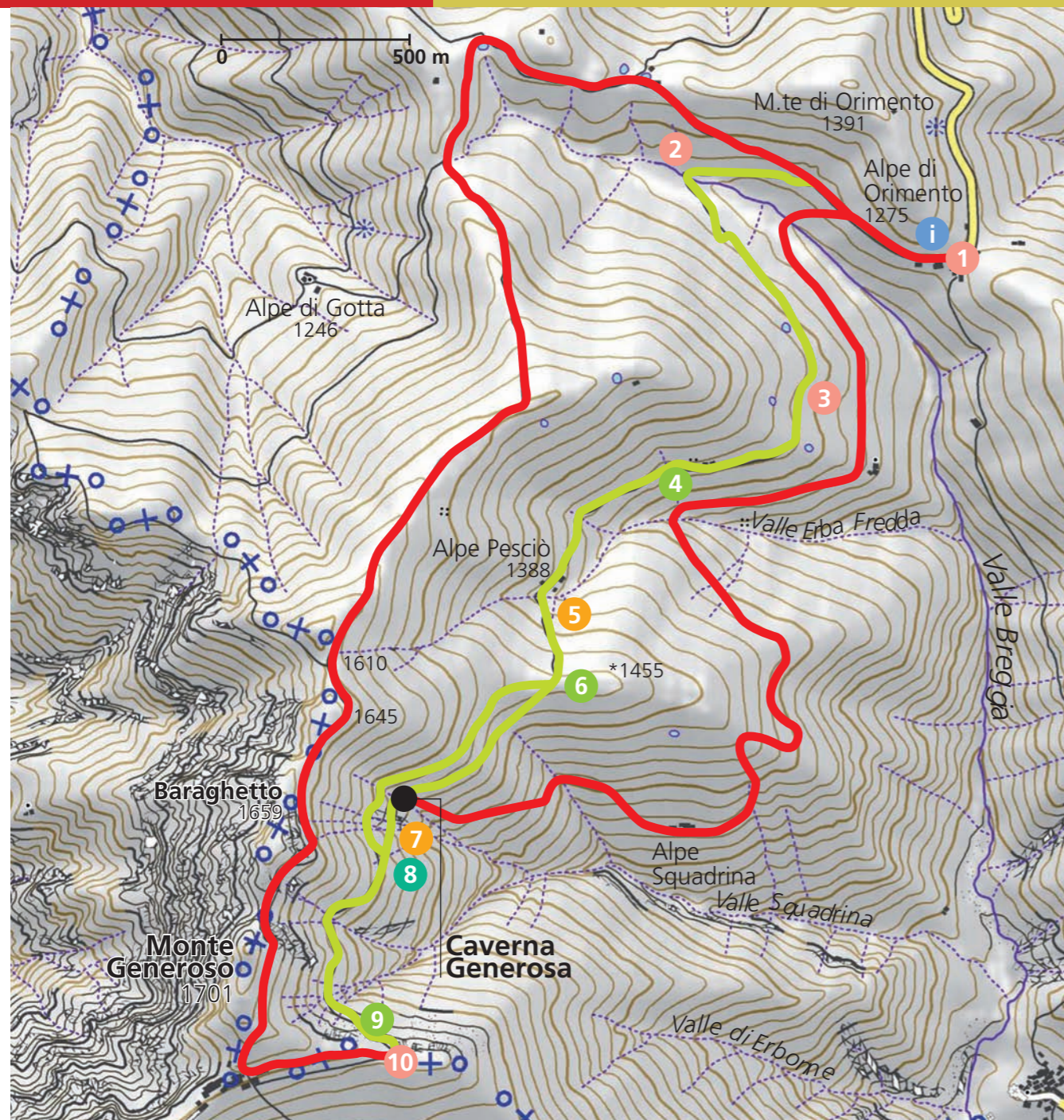
geologico, paleontologico, botanico paesaggistico.

## Legenda:

 "Sentiero dell'Orso". Tratto più semplice e adatto a tutti. Durata: 1h 30' ca.

 Sentiero di ritorno più impegnativo, è possibile scegliere il passaggio "Alto" oppure quello "Basso". Durata: 2h 30' ca.

 Stop - Piazzola con cartellone didattico.



# Il sentiero dell'orso

Al parcheggio del rifugio d'Orimento si incontra il primo pannello didattico che ci darà le prime e semplici nozioni geologiche indispensabili per proseguire il percorso e meglio comprendere il Monte Generoso. Dopo questa prima sosta si imbecca sulla destra il pianeggiante "Sentiero basso per il Monte Generoso". Dopo circa 5 minuti di cammino si giunge ad un bivio, dove è posizionato il secondo pannello didattico che ci introdurrà ad una serie di fenomeni geologici detti carsici (termine derivato dall'area del Carso triestino dove sono molto comuni). Lasciato alle spalle anche questa secondo pannello si prende il sentiero che sale a sinistra attraverso il bosco. Da qui un largo sentiero ci conduce fino alla terza fermata dove ci attende il terzo pannello didattico. Questa volta ci vengono fornite informazioni utili a comprendere come il Monte Generoso, durante l'ultimo periodo glaciale, fosse completamente privo di vegetazione e sottili polveri (i Loess), provenienti dai vicini ghiacciai, trasportate dal vento coprissero come un manto estese porzioni dei versanti.

Una volta ripartiti seguendo il sentiero ci si immerge in un bosco di faggi e betulle ed è in mezzo a questo verde che incontriamo le prime costruzioni antropiche, antiche abitazioni di persone abituate ad una vita lontana dagli standard moderni. Nei pressi della nuovissima briglia costruita vicino all'Alpe Pesciò bassa ci attende il quarto pannello che ci sarà utile a comprendere come si sviluppa la flora, in ambiente come quello del Monte Generoso, al modificarsi delle condizioni ambientali (fasi glaciali-interglaciali) o per diretto intervento dell'uomo (pascoli per gli animali).

Il sentiero prosegue in leggera salita sino ai 1368 m di quota dell'Alpe Pesciò di mezzo, mirabile insediamento rurale in pietra a secco con una magnifica nevèra. Un tempo qui vivevano nove famiglie con 400 capi di bestiame. Ammiriamo pure, ma con attenzione: il sito è abbandonato e piuttosto pericolante. Qui ci attende anche il quinto pannello didattico che racconta di come gli scavi paleontologici eseguiti all'interno della Caverna Generosa ci permettano di sapere che alcune migliaia di anni fa in questa

zona vivevano animali come il cervo gigante o megacero (con apertura dei palchi di oltre 3,5 metri), l'alce, lo stambecco, il lupo, l'orso bruno e, ovviamente l'orso delle caverne (pannello numero 7).

Oltre questo insediamento umano il sentiero sale rapidamente per condurci ai 1455 metri della "sella d'Orimento" dove ci aspetta una vista veramente appagante, oltre al pannello numero sei che ci introdurrà in un mondo molto particolare, quello dei micromammiferi (topi, arvicole e toporagno) ed il loro importante significato ambientale.

Proseguiamo seguendo il fianco della montagna lungo un sentiero ampio e pianeggiante che nel giro di pochi minuti ci condurrà direttamente davanti all'imbocco della Caverna Generosa. Qui, oltre alla visita guidata all'interno della cavità (la visita si effettua ogni 30 minuti ogni giorno dalle 11 alle 16,30; i biglietti si acquistano al ristorante Vetta o presso alcuni punti vendita a San Fedele d'Intelvi), ci aspettano i pannelli 7 e 8. Il pannello 7 ci spiega le principali caratteristiche dell'orso delle caverne, di come fosse grande e maestoso. Il pannello 8, invece, introduce uno dei nuovissimi aspetti emersi dalla ricerca nella Caverna Generosa, la presenza dell'Uomo di Neandertal.

Dopo questa sosta si prosegue lungo il sentiero che conduce alla vetta del Monte Generoso, prima di giungere al confine con la Svizzera incontriamo gli ultimi due pannelli, il 9 ed il 10. Il pannello 9 spiega come alcune migliaia di anni fa gli alti versanti del Monte Generoso fossero caratterizzati dalla presenza della tipica prateria alpina d'alta montagna e come restino ancora "reliquie" vegetali testimoni di questo lontano passato. Il pannello 10 chiude il ciclo dei fossili presenti sul Monte Generoso parlando dei più antichi, quelli abitavano l'oceano che fu più di 200 milioni di anni fa.

A questo punto, in base alle energie residue, si può scegliere tra diverse vie di ritorno, ben segnalate nella cartina a fianco, che metteranno ancora in luce, qualunque strada si decida di percorrere, le bellezze naturalistiche, e non solo, di questa montagna unica.

*Il sentiero paleontologico dell'orso delle caverne, realizzato grazie al contributo della Regione Lombardia, appartiene ad un programma di interventi ben più complesso ed ambizioso che interessa tre aree montane omogenee del nostro territorio (Comprensorio del monte San Primo, Costiera Intelvese e Parco del Camoghè, pizzo di Gino e S. Jorio): il "GRANDE PROGETTO DI MONTAGNA PER LE PREALPI COMASCHE".*

*L'iniziativa, promossa dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia per stimolare e sostenere interventi strutturali per lo sviluppo e la salvaguardia delle aree montane, è stata fatta propria dalla Provincia di Como che, unitamente alle Comunità Montane Alto Lario Occidentale, Lario Intelvese, Triangolo Lariano ad E.R.S.A.F. ed al Consorzio Forestale Lario Intelvese, ne ha condiviso gli obiettivi e le finalità.*

*Numerosi sono gli interventi pianificati:*

- per il mantenimento e la valorizzazione dell'attività zootecnica e dell'agricoltura di montagna;
- per la valorizzazione del patrimonio forestale e per la difesa del suolo;
- per la valorizzazione ambientale;
- per la valorizzazione delle potenzialità turistiche, culturali, ambientali e ricreative;
- per la messa a sistema degli interventi realizzati.

*L'iniziativa ha un forte valore, non solo per l'importanza delle aree montane nel territorio lariano, ma anche per la forte integrazione degli interventi individuati e per la notevole sinergia dei soggetti, pubblici e privati, coinvolti.*

